

## 7. ANDIAMOCENE ALTROVE (1,32-39)

### Il brano

La sera è il momento in cui l'uomo termina l'attività, in cui sperimenta che non può tutto ma si deve fermare: è immagine della sera della vita, dove cessa ogni attesa, ogni pretesa, ogni sogno. Dio lì ci attende perché questa è l'ora della verità, dove sperimentiamo che siamo mortali e che solo lui è Dio. Ma proprio a questo punto, invece di cadere nel vuoto, sconfiniamo in Dio: smettiamo ogni attività e gli lasciamo lo spazio per intervenire.



Di giorno Gesù fa un solo miracolo, di notte un'esplosione di fuochi d'artificio di guarigioni. La notte di Gesù è immagine della sua morte, che ci illumina di vita. La nostra notte è illuminata dalla notte di Gesù.

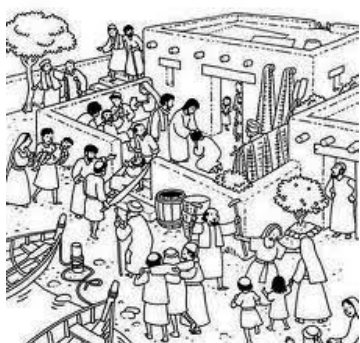
Gesù finisce un giorno e ne inizia uno nuovo con la preghiera: essa è il fine e la sorgente di ogni azione. Gesù prega di notte, figura della morte: questa non è la fine di tutto, ma il compimento di un rapporto pieno con Dio, inizio di un giorno nuovo. Occorre imparare a pregare: chi pregare (non confondere Dio con la proiezione delle proprie immagini di lui, ma imparare a conoscerlo per come si è rivelato) e come pregare (non tanto per chiedergli qualcosa, per tenersi buono Dio e/o piegarlo al proprio volere o ai propri bisogni, perché in realtà ci dà già tutto, quanto piuttosto per conoscerlo, amarlo e ringraziarlo).

Pietro si fa portavoce della prima tentazione, l'egoismo: cercare il proprio io invece di Dio. Ma Gesù non vuole il successo personale, neanche "a fin di bene". Ciò esprime il conflitto tra il pensiero dell'uomo e quello di Dio: per i discepoli, questi disorientamenti diventeranno semi di conversione.

*Gesù è la luce del mondo: con lui non c'è più notte. Egli vive la preghiera come punto d'arrivo e come sorgente della sua attività.*

*Il discepolo è colui che inizia a intuire con stupore come Dio capovolge la prospettiva dell'uomo: non una vita per la morte, ma una morte per la vita. Impara a pregare vedendo Gesù che prega.*

### Il testo



v. 32 **Venuta la sera**. Marco ci presenta la prima di sette sere: l'ultima culmina con la sepoltura di Gesù, la sera che conclude il mondo vecchio e prepara il mattino di Pasqua.

**Gli portavano**. Mediazione necessaria di cui abbiamo bisogno per accedere a Gesù. Ma anche Gesù ha bisogno dei mediatori (noi) per accedere all'uomo.

**Tutti i malati e gli indemoniati**. La guarigione degli ammalati indica ciò che sarà l'uomo nuovo; quella degli indemoniati che è finito il regno di satana ed è venuto il regno di Dio.

v. 33 **davanti alla porta**. Di mattina alla porta della città si condannavano i malfattori; di sera alla porta della casa di Pietro si salvano tutti quelli che sono perduti.

v. 34 **molti**. Il termine sta per "moltitudine", secondo il modo ebraico di parlare (corrisponde ai "tutti" del v. 32). Inoltre specifica che i "tutti" del v. 32 non sono pochi, ma molti.

**Non permetteva ai demòni di parlare**. Perché vogliono tentare Gesù. Inoltre Marco ci vuole insegnare che è diabolico conoscere Dio prima della croce, perché questo non rende conto del nostro male, né del suo amore.

**Lo conoscevano**. La fede non è conoscere Gesù (anche i demòni lo conoscono), ma sperimentare la sua forza.

v. 35 *Al mattino presto si alzò quando ancora era buio*. Richiama il mattino di Pasqua (16,2), quando si alzò dalla notte definitiva. La preghiera è la forza che vince le tenebre, perché è comunione con Dio, fonte della vita.

*Si ritirò in un luogo deserto*. Richiama l'esodo dell'Antico Testamento: la preghiera impedisce all'uomo di sedersi, lo spinge a uscire dai rumori di ciò che fa e di ciò che gli fanno, per trovarsi dove può ascoltare l'essenziale.

*Là pregava*. Come sarà stata la sua preghiera? Nella tradizione biblica è caratterizzata da un dialogo fiducioso, familiare, da amico a amico. Gesù ci rivela Dio senza le maschere che gli abbiamo messo: ce lo rivela come Padre, e in lui ci scopriamo figli. Nella preghiera otteniamo infallibilmente lo Spirito Santo, la comunione con la vita di Dio.

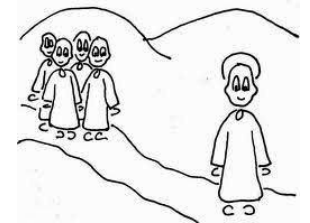
v. 36 *si misero sulle sue tracce*. Pietro e gli altri seguono Gesù, ma qui ancora oltre a seguirlo lo inseguono anche, perché vedono in lui la soddisfazione dei loro desideri.

v. 37 *Tutti ti cercano!* Per noi cercare Gesù è il fine della vita. Ma per Gesù qui è una tentazione: cercare l'affermazione del proprio io.

v. 38 *Andiamocene altrove*. Gesù già conosce la tentazione perché ha già affrontato satana nel deserto. La forza per vincerla viene dalla preghiera.

*Perché io predichi anche là*. La preghiera è la sorgente dell'azione, e l'azione deve portare alla preghiera.

v. 39 *predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni*. Sintesi del suo ministero: l'annuncio della parola di verità che libera l'uomo dalla schiavitù della menzogna.



## Esercizio

1. Entro in preghiera: *pacificandomi* (con un momento di silenzio, respirando lentamente, pensando che incontrerò il Signore, chiedendo perdono per le offese fatte e perdonando di cuore quelle ricevute), *mettendomi alla presenza di Dio* (faccio un segno di croce, per la durata di un "Padre nostro" guardo come Dio mi guarda, faccio un gesto di riverenza) e *iniziando la preghiera* (in ginocchio o come più mi aiuta, chiedo al Padre, nel nome di Gesù, lo Spirito Santo, perché il mio desiderio e la mia volontà, la mia intelligenza e la mia memoria siano ordinati solo a lode e servizio suo).
2. Chiedo ciò che voglio: di conoscere le prospettive di Gesù circa la sera, e lo ringrazio dei suoi doni; chiedo di lasciarmi istruire dalla sua preghiera.
3. Mi raccolgo osservando il luogo: la sera, davanti alla porta della casa di Pietro; il deserto dove Gesù di notte si ritira in preghiera.
4. Traendone frutto, vedo, ascolto e guardo le persone: chi sono, che dicono, che fanno. Confronto le reazioni dell'indemoniato con le mie davanti alla sua parola.
5. Concludo con un colloquio con Gesù da amico ad amico su ciò che ho meditato. Finisco con un "Padre nostro" ed esco lentamente dalla preghiera.
6. Passi utili: Gen 18,22-32; Gen 32,23-31; Es 17,8-13; 1Re 19,1-5; 2Re 19,14-19; Sal 127[126]; Mt 8,16-17; Lc 11,9-13; 2Cor 4,7-12; 12,9-10.

